

INDICE

<i>Introduzione</i>	1
-------------------------------	---

Capitolo I

I RIMEDI ALL'ERRORE NELL'INDIVIDUAZIONE DEL GIUDICE: ALLE ORIGINI DEL PROBLEMA ATTUALE

Sezione I

La domanda a giudice incompetente nel contesto dei codici del 1865

1. Cenni alla declaratoria d'incompetenza del giudice di prima istanza nella sistematica del codice di procedura civile del 1865. La sentenza chiude il processo estinguendo il rapporto processuale.	5
2. (<i>segue</i>): La rimeditazione del dogma nel pensiero di Chiovenda. In margine, sull'anticipazione della tesi in Mortara	10
3. La disciplina dell'interruzione della prescrizione nel c.c. del 1865 (artt. 2125 e 2128).	16
4. La cassazione della sentenza per violazione delle norme sulla competenza ed il "rimando" previsto dall'art. 544 del codice di procedura	23
5. L'appellazione a giudice incompetente: la tesi di Pisanelli	25
6. (<i>segue</i>): La tesi di Pescatore e la dissociazione dell'effetto conservativo del termine	30
7. (<i>segue</i>): La tesi di Mortara.	37
8. (<i>segue</i>): Corollari delle diverse impostazioni in ordine agli effetti dell'appello al giudice incompetente sul termine di decadenza.	42
9. La domanda di prima istanza sottoposta a termine di decadenza proposta al giudice incompetente (in bilico tra vero impedimento della decadenza ed interruzione del termine). In particolare, sul concetto di impedimento della decadenza e sulla sua irretrattabilità anche in seguito alla perenzione.	47
10. Considerazioni di sintesi sui rapporti tra impedimento della decadenza e traslazione del processo	61

Sezione II

La teorica dell'errore scusabile elaborata dal Consiglio di Stato

1.	L'erronea elezione della giurisdizione e la giurisprudenza del Consiglio di Stato: la teorica dell'errore scusabile. Antecedenti alla decisione 27 maggio 1892. In particolare, sulla sentenza 5 giugno 1883 della Corte dei conti	65
2.	(segue): I precedenti del Consiglio di Stato in sede consultiva e della IV sezione.	69
3.	La decisione della IV sezione 27 maggio 1892	74
4.	(segue): Ispirazione alla dottrina di Mattiolo e Pescatore, ma sua peculiare applicazione. Il silenzio sulla teoria di Mortara.	77
5.	La giurisprudenza degli anni immediatamente successivi	80
6.	La dottrina: Lomonaco e Orlando	86
7.	Il ricorso a sezione del Consiglio di Stato incompetente: la decisione della V sezione 8 febbraio 1909.	91
8.	La critica di Mortara alla teorica dell'errore scusabile come elaborata dal Consiglio di Stato.	97
9.	La sentenza della IV sezione 26 luglio 1932 — De Santis c. Ferrovie dello Stato. L'introduzione della regola della rimessione in termini	104
10.	(segue): La motivazione della sentenza De Santis nel suo confronto con la teoria della continuità del rapporto processuale. In margine, sull'uso equivoco del concetto di impedimento della decadenza e sul suo assorbimento nella tecnica della <i>translatio iudicii</i>	113
11.	Qualche riflessione di sintesi	121

Sezione III

Translatio iudicii per il medio della cassazione?

1.	<i>Translatio iudicii</i> in verticale e legge 31 marzo 1877 sui conflitti di attribuzione	127
2.	La preveggenza ipotesi di Chiovenda.	131

Capitolo II

LA TRASMIGRAZIONE DELLA CAUSA AL GIUDICE COMPETENTE
NEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE DEL 1940:
IL MODELLO TRA TECNICA PROCESSUALE ED EFFETTI SOSTANZIALI

Sezione I

Notazioni sulla meccanica processuale della translatio iudicii per incompetenza

1.	Premessa sul metodo di questo tratto di indagine	137
2.	La genesi degli artt. 44, 45 e 50 c.p.c: la proposta di riforma del procedimento civile della Commissione per il dopo guerra presieduta da Chiovenda	139

3.	(<i>segue</i>): Il progetto Carnelutti e l'art. 214	143
4.	(<i>segue</i>): Il progetto Solmi	144
5.	Sul nesso fra <i>translatio</i> e vincolo all'indicazione di competenza nel c.p.c.	147
6.	L'inquadramento teorico della riassunzione fra gli atti di impulso processuale e le sue conseguenze sul terreno della <i>translatio</i>	152
7.	L'inidoneità della formula della continuazione a risolvere ogni cosa. Un cenno al problema dell'efficacia dell'attività già compiuta presso il giudice incompetente	159
8.	I limiti connaturati alla tecnica della <i>translatio</i> . In particolare, dall'impugnazione al giudice incompetente all'errore sull'impugnazione	164
9.	Uno sguardo alla disciplina del processo amministrativo in tema di incompetenza nell'abrogata legge Tar. Sull'ambiguità della tecnica delineata dall'art. 31 ult. co. e sulle conseguenze dell'errore nella individuazione del Tar nei casi di competenza assoluta o inderogabile.	173

Sezione II

*Translatio iudicii ed effetti conservativi
della domanda sulla prescrizione e sulla decadenza*

1.	L'interruzione della prescrizione nel codice civile del 1942 ed il suo rapporto con l'art. 50 c.p.c.	179
2.	(<i>segue</i>): L'interruzione della prescrizione e la domanda a giudice carente di giurisdizione. L'inizio del dissidio tra Vaccarella ed Oriani	184
3.	(<i>segue</i>): La giurisprudenza: la domanda, ancorchè diretta ad un giudice carente di giurisdizione, è idonea ad interrompere la prescrizione.	192
4.	(<i>segue</i>): Sull'idoneità dell'erronea impugnazione dell'atto avanti al giudice amministrativo ad interrompere la prescrizione del diritto da far valere avanti al giudice civile. In margine, sull'effetto interruttivo del ricorso contro il silenzio	197
5.	(<i>segue</i>): L'idoneità dell'impugnativa ad interrompere la prescrizione del diritto al risarcimento del danno secondo la giurisprudenza della cassazione.	214
6.	Impedimento della decadenza e difetto di giurisdizione. In particolare, sulle divergenze dottrinali nell'indagine del rapporto tra estinzione o esito in rito del processo e impedimento della decadenza.	222
7.	(<i>segue</i>): La regola imposta dalla giurisprudenza e le ragioni d'indole esclusivamente pratica che la giustificano	233
8.	(<i>segue</i>): Contestualizzazione della regola che nega effetto impediente alla domanda nei rapporti tra giudice ordinario ed amministrativo. La giurisdizione come elemento di individuazione dell'atto impediente?	244
9.	Il più generale problema della non riproponibilità del ricorso al giudice amministrativo se estinto, perento, dichiarato inammissibile o improcedibile. Necessità di andare alla ricerca di una plausibile spiegazione non tanto del fenomeno in sé, quanto dell'assenza di una sua verifica critica da parte della dottrina del processo amministrativo. La decadenza dal potere processuale di impugnazione della sentenza e la sua impossibilità di sopravvivere alla chiusura del procedimento	250

- | | | |
|-----|---|-----|
| 10. | (<i>segue</i>): La decadenza dal potere di ricorso per annullamento al giudice amministrativo e l'effetto consuntivo del termine. | 266 |
| 11. | I nessi tra inammissibilità della <i>translatio</i> e consumazione dell'azione. | 272 |

Capitolo III

IL CAMMINO DELLA *TRANSLATIO* VERSO LE QUESTIONI DI GIURISDIZIONE: DAL MOTO RIFORMATORE ALLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 77/2007

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Il diniego della <i>translatio</i> fra giudice ordinario ed amministrativo e le sue conseguenze in ordine alla sorte della situazione soggettiva. Cenni allo stato della giurisprudenza ante 2007 | 275 |
| 2. | (<i>segue</i>): Sul principio di conservazione dell'effetto di impedimento della decadenza nella motivazione di Cass., sez. I, 18 giugno 1987, n. 5357 | 292 |
| 3. | La dottrina favorevole alla trasmigrazione transgiurisdizionale | 297 |
| 4. | I rari cenni della dottrina al problema del nesso fra diversità di giurisdizione e diversità tra situazioni giuridiche azionabili. Qualche osservazione critica. | 307 |
| 5. | I vari progetti di riforma. | 319 |
| 6. | La svolta giurisprudenziale del 2007 | 324 |
| 7. | (<i>segue</i>): La sentenza della Corte costituzionale n. 77/2007: tra erronee premesse, ambiguità ed intuizioni | 330 |
| 8. | (<i>segue</i>): Il tentativo di estrarre da questa sentenza un principio declinabile in positivo | 338 |
| 9. | Il suggestivo spunto di Ricci. In margine, sulle difficoltà che la tecnica della retroazione degli effetti della seconda domanda incontra sul terreno della interruzione della prescrizione | 342 |

Capitolo IV

LA DISCIPLINA POSITIVA ED IL PRINCIPIO DI CONSERVAZIONE DELL'EFFETTO C.D. IMPEDIENTE LA DECADENZA

Sezione I

L'art. 59 l. n. 69/2009 ed il suo ambiguo modello processuale

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | L'art. 59 l. n. 69/2009 e le primissime ipotesi ricostruttive | 349 |
| 2. | Premessa sui modestissimi e perplessi risultati di una indagine della fattispecie condotta secondo un metodo di lettura analitico della norma. | 356 |
| 3. | Le ipotesi di una lettura selettiva delle singole disposizioni e del relativo campo di applicazione: la tesi che discrimina tra riassunzione e riproposizione a seconda che la declinatoria sia o meno già passata in giudicato. Ragioni che inducono a respingerla | 360 |

- | | | |
|----|--|-----|
| 4. | (<i>segue</i>): La tesi che discrimina due fattispecie a seconda che vi sia o meno necessità di modificare la domanda. L'ipotesi che il discrimine riguardi anche la continuità/frattura nella pendenza del processo | 369 |
| 5. | (<i>segue</i>): Critica. In particolare, sulla necessità che la pendenza del processo sopravviva alla declinatoria anche quando si dia corso alla riproposizione della domanda | 372 |
| 6. | (<i>segue</i>): La lettura dell'art. 59 condotta secondo lo schema concettuale della riassunzione come atto di mero impulso processuale. Le ragioni per rifiutare un tale appiattimento | 377 |
| 7. | (<i>segue</i>): Riproposizione della domanda e protrazione della pendenza del processo secondo la tecnica propria della rinnovazione | 383 |

Sezione II

*La regola sostanziale: prescrizione, decadenza
e connotati del principio di conservazione*

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | Sull'ultimo inciso previsto dal comma 4 dell'art. 59. Un precetto che si acconcia solo alla decadenza? Impostazione del problema: l'impossibilità di attribuire un autonomo significato a questo precetto se messo in relazione all'effetto di interruzione della prescrizione (o alla decadenza impedibile per atto extragiudiziale). | 389 |
| 2. | (<i>segue</i>): Sul diverso ruolo sistematico che la disciplina della c.d. <i>translatio iudicii</i> tra le giurisdizioni riveste in rapporto alla prescrizione e alla decadenza. Il significato del principio di conservazione degli effetti della domanda in relazione all'interruzione della prescrizione: in particolare, il problema dell'effettivo grado di incidenza di questo principio in ordine alla fattispecie idonea all'interruzione | 396 |
| 3. | (<i>segue</i>): Sul profilo del regime effettuale della disciplina dell'interruzione della prescrizione in rapporto al processo. | 409 |
| 4. | (<i>segue</i>): Sulla portata sostanziale del principio di conservazione in rapporto alla decadenza "evitabile" solo esercitando l'azione. | 411 |

Sezione III

L'art. 11 c.p.a.: le ragioni di un'interpretazione della norma appianante

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | L'art. 11 c.p.a.: introduzione alla norma. | 417 |
| 2. | (<i>segue</i>): La supposta scelta verso un modello differenziato rispetto all'art. 59 l. n. 69/2009: le ragioni per aderire ad un'interpretazione "omogeneizzante" | 421 |

Sezione IV

*Divagazione sul tema dei limiti alla possibilità
di modifica delle domande nel transito tra le giurisdizioni*

- | | | |
|----|--|--|
| 1. | Introduzione al tema dei limiti alla possibilità di apportare modifiche alla | |
|----|--|--|

- domanda con garanzia degli effetti sostanziali. Premessa sulla prospettiva necessariamente “minimalista” delle considerazioni esposte. In particolare, sul significato del precetto che tiene ferme le decadenze e le preclusioni intervenute. 430
2. (*segue*): Sulla proponibilità avanti al secondo giudice di domande per la tutela dei diritti. In particolare, quando il primo giudizio abbia carattere impugnatorio. Sul problema della proponibilità per la prima volta di un’azione risarcitoria 439
3. (*segue*): Sul problema dell’introducibilità avanti al Tar, adito per secondo, di censure derivanti dalla qualificazione pubblicistica dell’atto. . . . 455

Sezione V

Il principio di conservazione dell’effetto impediente e la sua forza espansiva

1. L’essenza del principio sostanziale sancito dalla disciplina delle decisioni sulle questioni di giurisdizione e la sua forza espansiva. Il principio di conservazione dell’effetto c.d. impediente. 463
2. L’applicazione del principio di conservazione dell’effetto della domanda sulla decadenza: *a*) i rapporti tra giudice ed arbitri; *b*) la domanda cautelare nei rapporti tra le giurisdizioni; *c*) il ricorso straordinario al Presidente della repubblica 469
3. Il principio di conservazione oltre l’errore nell’individuazione del giudice? Prolegomena di modo di guardare al processo, in particolare amministrativo, alla luce del principio di conservazione 492

Bibliografia. 501